Blitz in Borgata ad ora di pranzo, i Carabinieri smantellano ‘supermarket’ della droga

Spettacolare blitz dei Carabinieri in Borgata. Le squadre sono entrate in azione sabato pomeriggio, ma solo oggi sono noti gli esiti dell’operazione. I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Siracusa, coadiuvati dallo Squadrone Eliportato Cacciatori “Sicilia”, da unità cinofile per la ricerca di armi e droga del Nucleo Cinofili di Nicolosi e dai Carabinieri della Compagnia di Siracusa, sono entrati in azione alle 14, accedendo dal solaio all’edificio che era stato anche circondato da terra. Hanno avuto così accesso ad un appartamento di via Privitera, adibito a vera e propria piazza di spaccio.
L’appartamento era monitorato da un sofisticato impianto di videosorveglianza e l’accesso dai piani bassi interdetto da una serie di grate in ferro; l’intervento a sorpresa, effettuato dal tetto dopo avere osservato la zona e notato un intenso via vai di persone, soprattutto nelle ore serali, ha permesso di sorprendere un 20enne mentre cedeva dello stupefacente a un pregiudicato 51enne.
Nel corso della perquisizione sono state rinvenute e sequestrate cocaina e marijuana, oltre a 450 euro in banconote di vario taglio ritenute provento dell’attività di spaccio e l’impianto di videosorveglianza installato a protezione della piazza di spaccio. Il ventenne è stato arrestato.
Quella di via Privitera è la seconda piazza di spaccio che i Carabinieri del Comando Provinciale di Siracusa hanno smantellato nel giro di pochi giorni: giovedì era stato tratto in arresto un 57enne che gestiva un market della droga in un appartamento di via Costanzo.

Pedone investito sulle strisce. “Vivo per miracolo, ormai sfrecciano tutti senza guardare”

La percezione diffusa è che nessun utente delle strade siracusane sia al “sicuro”. Purtroppo l’elevato numero di incidenti pare confermare la sensazione, con pedoni e ciclisti particolarmente esposti. Marco, il nome è di fantasia per tutelarne la privacy, poteva essere uno di quelli che rimangono sull’asfalto. Solo un pizzico di fortuna e la sua pronta reazione hanno evitato il peggio ma il pericolo è stato reale.

E’ successo tutto a Cassibile, poco distante da via Nazionale, nella serata di ieri. Erano da poco passate le 18 e Marco aveva appena mosso i primi passi sulle strisce pedonali, per attraversare la strada accanto alla scuola Falcone-Borsellino. “Un ragazzo a bordo di un’utilitaria mi ha letteralmente investito in pieno. Ho fatto un salto e sono finito sul cofano della sua auto per poi rotolare a terra”, racconta mentre mostra i segni delle contusioni. “Un altro al posto mio non sarebbe stato così fortunato…”, aggiunge lasciando come sospeso il finale della frase. L’amarezza? “Il ragazzo non si è neanche fermato. E’ scappato. E nell’andare via ha anche urtato lo specchietto di un’auto in sosta. Spero che legga questo messaggio: quando sarai di nuovo alla guida sii prudente, potevi rovinare le vite di entrambi”, dice Marco.

Il problema, però, non è solo una questione di generazione. “Grandi e meno grandi, vedi chiunque sfrecciare. Anche attraversare la strada è quasi diventato un esercizio di rischio. E’ assurdo. Nessuno pensa alle conseguenze. Peggio,

nessuno pensa che potrebbero mai esserci conseguenze. Questa sensazione di impunità fà si che tutti oggi corrano, non si fermino ad uno stop o per dare precedenza al pedone", la cruda analisi del sessantenne Marco che oggi più che mai si definisce "fortunato".
E' rimasto seduto sull'asfalto per vari minuti, mentre attorno a lui si radunavano quanti avevano assistito alla scena. "Pensavo che da un momento all'altro avrei avvertito il dolore di eventuali traumi o fratture. Grazie al cielo nulla. Però mi sono sicuramento giocato un bonus vita…", chiosa ritrovando per un istante il sorriso.

La crisi del commercio, la chance di Siracusa: "Politica di indirizzo chiara e diversificare"

La chiusura del punto vendita Zara nell'elegante corso Matteotti di Siracusa fa suonare le sirene della crisi del commercio anche a Siracusa. La politica cittadina inizia a mettere il tema tra quelli al centro dell'attenzione, in particolare con il Pd che ha presentato una nuova richiesta di convocazione di Consiglio comunale aperto – con associazioni e deputazione politica – per studiare contromisure.
"Bene che se ne parli ed ogni forma di attenzione è utile. Ma siamo in ritardo, bisogna pensarci prima. Il fenomeno è globale e in atto da tempo con chiusure a catena di grandi e piccoli marchi", commenta il segretario provinciale della Filcams Cgil, Alessandro Vasquez. "Le cause sono varie e certo non hanno genesi siracusana. Basti pensare soprattutto al

potere d’acquisto delle famiglie ormai eroso dall’inflazione e dai continui rincari delle bollette, mentre gli stipendi non crescono”.
Ma c’è qualche azione possibile sul territorio? “Si. Ad esempio, le scelte in materia di indirizzo del turismo nei centri storici. Pensiamo ad Ortigia – dice anche Vasquez – non si può pensare che sia solo pizza e fritto. Riflettiamo sul caso Zara: il brand non ha deciso di lasciare tutti i centri storici, in altri è rimasto presente. Vedi Palermo. E allora chiediamoci: perchè hanno invece lasciato Ortigia?”.
Torna attuale allora quella famosa moratoria di cinque anni per regolamentare le nuove aperture nel centro storico siracusano, indirizzando il settore food verso altre zone cittadine, onde evitare il sovraccarico. Annunciata più volte, la moratoria è finita in un cassetto in attesa di un provvedimento regionale. “Eppure oggi c’è bisogno di diversificazione se non vogliamo vedere fuggire altri brand. Dobbiamo decidere cosa vogliamo fare da grandi”, aggiunge il segretario della Filcams ricordando come, invece, a Taormina si susseguano importanti nuove aperture anche luxury.
La ztl è un ostacolo nelle politiche del commercio? “Non credo, di sicuro non è il guaio principale. Ad esempio, si compra online a prescindere dal dover andare in Ortigia o in viale Tisia. E’ la tendenza mondiale degli acquisti che traina verso quella direzione”, l’analisi di Alessandro Vasquez.
Intanto, si prepara una nuova apertura nei locali che ospitavano Zara. Un altro marchio di abbigliamento, già presente in città. “Come sindacato, vogliamo subito avviare un dialogo con la nuova proprietà. Non siamo di fronte ad una cessione di ramo di azienda e quindi non vi sono obblighi verso i lavoratori licenziati da Zara. Dobbiamo però cercare di capire ed interloquire”.

in foto: un momento delle proteste dei lavoratori Zara, lo scorso anno

Siracusa, quanto sei cara: inflazione +3%, +695 euro/anno di costi per famiglia

Siracusa si conferma – purtroppo – una delle città italiane più care. Secondo i dati Istat sull'inflazione relativi al mese di maggio, elaborati dall'Unione Nazionale Consumatori, la città di Archimede è al secondo posto in Italia. Ma il dato su cui riflettere è quello relativo all'inflazione annua che si assesta su un valore pari al +3%: la più alta registrata in tutto il Paese che si traduce in un aggravio di spesa pari a 695 euro all'anno per una famiglia tipo.

La classifica non considera solo i capoluoghi di regione o i centri con più di 150mila abitanti, ma analizza il peso reale dell'inflazione sul portafoglio delle famiglie nelle principali città italiane. In questo contesto, Siracusa risulta tra le più penalizzate, preceduta solo da Bolzano che, con un tasso d'inflazione del +2,3%, registra la maggiore spesa aggiuntiva annua pari a 763 euro per famiglia. Terza è Pistoia, con un'inflazione del +2,4% e un aumento di 649 euro annui.

A seguire nella classifica delle città più costose troviamo Venezia (+2,3%, +645 euro), Padova (+2,2%, +606 euro), Rimini (+2,1%, +578 euro), Belluno (+2,2%, +573 euro), Bologna (+2%, +560 euro), Bergamo (+1,8%, +544 euro) e Arezzo, che chiude la top ten con +541 euro di spesa extra e un'inflazione del 2%.

Sul versante opposto, le città dove l'inflazione pesa meno sulle famiglie sono Olbia-Tempio, Parma e Lodi, tutte con un tasso di appena +0,8%, che si traduce in un incremento della spesa annua di soli 159 euro per Olbia, 220 euro per Parma e

220 euro per Lodi. Tra le più “virtuose” anche Sassari (+0,9%, +179 euro), Benevento (+0,9%, +199 euro), Novara, Brindisi, Caserta, Pisa e Aosta, quest’ultima con +0,9% e 249 euro in più all’anno.
Per quanto riguarda le regioni, è il Trentino-Alto Adige a registrare l’aumento di spesa più elevato: +1,9% di inflazione e 587 euro annui per famiglia. Seguono Friuli Venezia Giulia (+1,7%, +466 euro) e Veneto (+1,7%, +457 euro). La Sicilia, pur non comparendo tra le prime tre regioni più “costose”, vede la sua città di Siracusa protagonista di una delle crescite più allarmanti a livello urbano.
La regione più risparmiosa risulta essere la Valle d’Aosta (+0,9%, +249 euro), seguita da Sardegna (+1,4%, +269 euro) e Molise.
Il dato di Siracusa solleva inevitabilmente interrogativi sulle politiche dei prezzi applicate a livello locale e sulle prospettive economiche per le famiglie siracusane, già messe alla prova da rincari energetici e alimentari. Un segnale d’allarme che chiama in causa istituzioni, imprese e cittadini, affinché si apra una riflessione concreta sulle dinamiche che stanno spingendo il costo della vita sempre più in alto nel territorio aretuseo.

Sbarco di migranti in spiaggia ad Avola: 13, tutti uomini

Sono arrivati con la loro imbarcazione in spiaggia ad Avola. Si tratta di 13 migranti, tutti uomini. Grande stupore tra bagnanti e quanti si trovavano a passeggiare sul lungomare di Avola. Quanto stava accandendo in spiaggia ha subito

richiamato curiosi.
I primi a mobilitarsi sono stati proprio quanti si trovavano in spiaggia, nel primo pomeriggio. Allertate le forze dell'ordine, arrivate in pochi minuti sul posto per avviare le operazioni del caso.
L'imbarcazione utilizzata per raggiungere la spiaggia verrà trainata in altro luogo e verosimilmente posta sotto sequestro.

Il waterfront? Un sogno sbiadito mentre affiora altra progettualità. "Difendere Siracusa"

Un terrazzo assolato, all'interno dell'ex Idroscalo militare di Siracusa. Un alto ufficiale si rinfresca in una piscinetta improvvisata, indifferente al traffico bloccato oltre il muro di cinta di via Elorina, dove automobilisti accaldati e spazientiti imprecano. Intanto, davanti, il panorama del Porto Grande è quasi scomparso: un intricato dedalo di barche da diporto e pontili ha preso il posto della vista sul mare, completamente monopolizzata dalle opere a mare del porto turistico "Marina di Siracusa", ex Spero.
Questa scena – al confine tra possibilità progettuali in itinere e ironia – racconta meglio di mille parole l'allarme lanciato dal Comitato per la Riqualificazione e il Decoro Urbano di Siracusa. Il comitato, insieme a Legambiente Sicilia, ha formalmente impugnato al TAR di Catania il bando pubblicato nel luglio 2024 da "Difesa Servizi S.p.A.", società in house del Ministero della Difesa, che apre alla finanza

privata per lo “sfruttamento economico” dell’area a mare dell’ex Idroscalo De Filippis, in un’ottica di utilizzo duale militare-civile.
Il Comitato denuncia l’impatto che potrebbero avere le opere già in fase avanzata di approvazione. Non solo – è il rischio paventato – altererebbero radicalmente l’aspetto paesaggistico e storico del Porto Grande, ma cancellerebbero la possibilità per la città di recuperare una porzione strategica del suo waterfront. Una nuova soprelevata – parte integrante del progetto – si snoderebbe come un serpentone tra gazebo, bar e case vacanza, fino a un’ipotetica pista per idrovolanti, da far ammarare “in una striscia d’acqua di appena 20 metri, rimasta libera tra i pontili del nuovo porto turistico”.
A completare questo quadro che il Comitato non fatica a dipingere come “distopico”, c’è lo stato di completo abbandono dell’ex Marina di Archimede, l’altro porto turistico siracusano oggi in degrado ma – secondo gli esponenti del Comitato – ancora recuperabile e più coerente con una visione sostenibile e integrata della costa.
Nella attuale fase geopolitica delicata, nessuno contesterebbe mai il valore delle aree militari o si scaglierebbe contro l’Aeronautica. Ma alcuni atteggiamenti del Ministero della Difesa hanno sorpreso il Comitato come ad esempio l’assenza di un chiaro diniego alle opere a mare in sede di Conferenza dei Servizi (febbraio 2021) o la mancata risposta alla proposta del Comune di Siracusa (aprile 2023) per un parziale riutilizzo pubblico delle aree, dopo la visita del sottosegretario Mulè nel 2022 e infine lo stesso bando del 2024.
Quale sarebbe allora l’alternativa? La proposta è chiara: recuperare il “Marina di Archimede” e creare un vero waterfront pubblico che colleghi via Elorina al Molo Sant’Antonio, aprendo la città al suo mare e restituendo ai siracusani uno spazio storico.
Per questo, il Comitato chiama a raccolta i cittadini, le istituzioni, le autorità di tutela come la Soprintendenza e l’Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Orientale. Chiede

rispetto per la città e la dignità del suo paesaggio da tutelare da invasive trasformazioni eventuali. “Invitiamo la cittadinanza a sostenere ogni futura iniziativa volta a restituire il water-front ai Siracusani e decongestionare via Elorina, mentre chiediamo ai responsabili di ogni ordine e grado di rispettare Siracusa, il suo Porto con la sua storia millenaria, e il patrimonio culturale dei Siracusani”, l’appello del Comitato Cittadino per la Riqualificazione e il Decoro Urbano di Siracusa.

Cantieri e file in autostrada, vertice in Prefettura. A fine luglio “libera” la galleria S. Demetrio

Ancora un fine settimana difficile sulla rete autostradale siracusana, con rallentamenti e code per via del grande afflusso di auto ed i cantieri presenti, con strettoie e restringimenti. La situazione è sotto la lente della Prefettura di Siracusa che ha convocato il Comitato Operativo per la Viabilità con l’obiettivo di pianificare e coordinare le attività legate alla gestione della viabilità estiva.
Attenzioni concentrate proprio sui lavori in corso e su quelli in programma nel breve termine sulla Siracusa–Catania e sulla Siracusa-Gela. I gestori, Anas e Cas, hanno illustrato la situazione. Con riferimento alla situazione dell’autostrada A18 Siracusa – Gela, il Consorzio per le Autostrade Siciliane ha comunicato che “permarrà la chiusura della carreggiata nord

lungo il viadotto di Cassibile in considerazione dei lavori di consolidamento strutturali". Le attività di indagine ed ispezione tecnica, affidate a consulenti scientifici, sono in corso e si concluderanno entro la fine del mese. Da oggi al 20 giugno, pertanto, tra le ore 22:00 e le ore 6:00, il tratto Cassibile-Avola in direzione sud è chiuso al traffico.
Quanto ai cantieri sulla Siracusa–Catania, Anas ha spiegato che i lavori di messa in sicurezza delle gallerie "proseguiranno fino alla fine del mese di luglio, data entro la quale, lungo la galleria San Demetrio, verrà rimosso il cantiere e ripristinata la viabilità in entrambe le corsie". I lavori riprenderanno poi a partire dal mese di settembre.
Il prefetto Giovanni Signer ha invitato i gestori della rete autostradale siracusana a verificare che i cantieri evitino la totale chiusura delle carreggiate negli orari in cui è più intenso il traffico veicolare, favorendo per quanto possibile lo svolgimento delle operazioni in orari notturni.

Ortigia, denunciati due posteggiatori abusivi che si facevano pagare dai turisti

I Carabinieri di Ortigia hanno denunciato due posteggiatori abusivi. Si tratta di un 44enne italiano con precedenti penali in materia di armi e per reati contro il patrimonio e un 27enne tunisino con precedenti di polizia per stupefacenti.
I due sono stati identificati mentre controllavano abusivamente il parcheggio dei veicoli nei pressi di via Malta e sul lungomare di Levante Elio Vittorini, facendosi pagare dai turisti.
Sequestrato il denaro provento dell'attività illecita, per

entrambi è stata avviata la procedura per l’applicazione del provvedimento del Daspo urbano.

Chi vuol salvare la ex Provincia? Scontro tra il presidente Giansiracusa e il parlamentare Cannata (FdI)

È scontro dopo il consiglio del Libero Consorzio in seduta aperta e dedicato all’analisi delle delicate condizioni economiche dell’ente in dissesto. A dar fuoco alle polvero, è stato il parlamentare Luca Cannata (FdI) con un affondo verso il presidente Michelangelo Giansiracusa che “insieme alla sua maggioranza e ai suoi amici, ha pensato solo a nomine e poltrone. Nessun piano e nessuna proposta per risanare l’Ente”. Fratelli d’Italia, insiemena Forza Italia, non ha poi votato l’ordine del giorno sul Salva-Siracusa. “Dispiace constatare che, nonostante la gravità del momento, non si sia riusciti a raggiungere quella compattezza istituzionale che la situazione richiederebbe”, commemta Giansiracusa.
“Particolarmente spiacevole – aggiunge – è stato il comportamento dell’on. Luca Cannata, che con ripetute provocazioni ha cercato di trasformare il dibattito in una sterile polemica. Giunto con oltre due ore di ritardo, ha definito passerella la partecipazione di sindaci, amministratori e parlamentari che hanno scelto di esserci con senso di responsabilità. Alimentare lo scontro non aiuta il difficile lavoro di ricostruzione che stiamo portando avanti. Il Libero Consorzio ha bisogno di responsabilità, non di risse. L’on. Cannata farebbe bene a contribuire concretamente,

piuttosto che inseguire la polemica”.
Parole che non vanno giù al vice presidente della Commissione Bilancio, che replica. “”Leggo con stupore le parole del presidente Giansiracusa, che preferisce attaccare chi, come me, chiede semplicemente un piano chiaro per risanare l’ex Provincia. È stato eletto con una sua maggioranza ma anziché fare autocritica per un incontro inutile e privo di contenuti operativi, se la prende con chi gli fa notare l’inutile convocazione plenaria”. Pet Cannata non basta chiedere unità per ottenere risultati. “Non basta riempire l’aula per dire che si sta facendo qualcosa: servono proposte, numeri, scelte coraggiose. E invece nulla: solo l’ennesimo documento, senza contenuti”.

Se il caffè diventa un piccolo…lusso: aumenti record a Siracusa e Messina

Negli ultimi tre anni il costo di una tazzina di caffè al bar è aumentato di circa il 15% a livello nazionale e la tendenza non pare voglia arrestarsi. Complici l’inflazione, il caro materie prime e l’adeguamento dei listini, il classico espresso al bar rischia di diventare un piccolo lusso quotidiano. A fornire un quadro della situazione è la piattaforma Withub, che ha elaborato i dati del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit) in due mappe interattive (pubblicate dal Corriere della Sera), suddividendo le province italiane in base ai prezzi medi di caffè ed espresso.
Tra tutte, spiccano i casi di Siracusa e Messina che nel 2025 registrano i maggiori aumenti annuali del prezzo del caffè. A

Siracusa, il costo medio di una tazzina è passato da 1,02 euro nel 2024 a 1,14 euro, segnando un rincaro del 12%. Lo stesso incremento si osserva a Messina, dove si è passati da 0,95 euro a 1,06 euro. Si tratta delle variazioni più elevate tra tutte le province italiane monitorate.

Ma in cima alla classifica per prezzo assoluto figura Benevento, con una media di 1,49 euro a tazzina. Nonostante questo, è anche l'unica provincia a far registrare un calo, seppur minimo (-1%) rispetto all'anno precedente. Seguono Bolzano, dove il caffè costa in media 1,45 euro (+7% su base annua) e Parma e Ferrara, entrambe con un prezzo medio di 1,41 euro, ma con aumenti più contenuti: +3% e +9% rispettivamente.

Il confronto tra le diverse aree del Paese mette in luce non solo un generale aumento dei prezzi, ma anche profonde differenze territoriali. Se al Nord i rincari sono più graduali, in alcune zone del Sud – in particolare in Sicilia – il costo del caffè cresce a un ritmo ben più sostenuto, facendo presagire un futuro in cui il rito dell'espresso potrebbe diventare sempre meno economico per molte famiglie.